

La Plastics Tax UK apre al riciclo chimico?

Il Governo inglese ha avviato una consultazione pubblica per valutare se utilizzare il bilancio di massa per calcolare il contenuto di riciclato ai fini dell'esenzione.

3 maggio 2023 08:48



Entrata in vigore l'anno scorso, la tassa sulla plastica britannica (Plastic Packaging Tax - PPT) impone il versamento di 200 sterline per ogni tonnellata di imballaggi in plastica prodotta nel paese o importata, esclusi quelli che contengono più del 30% di materiale riciclato in peso, i semilavorati e alcune specifiche

tipologie di packaging.

Il Governo inglese sta ora valutando se assimilare il riciclo chimico a quello meccanico, attraverso l'attribuzione alle plastiche di feedstock provenienti da riciclo chimico al posto di materie prime fossili, da attuarsi mediante bilancio di massa certificato da terze parti. A questo scopo ha avviato una consultazione pubblica, invitando gli operatori del settore ad esprimersi sul tema prima di prendere una decisione.

Con questa apertura, le autorità vorrebbero promuovere gli investimenti nelle forme più avanzate di riciclo, come quello chimico, volte a recuperare la frazione di rifiuti "difficili", che il riciclo meccanico non riesce a intercettare per ragioni tecniche o economiche.

La proposta è stata accolta con favore dall'associazione britannica della filiera delle materie plastiche, British Plastics Federation (BPF), che ritiene l'approccio mass balance un valido strumento per massimizzare la quantità di plastica riciclata nel Regno Unito. Secondo l'associazione, serve una maggiore chiarezza per sbloccare gli investimenti nel riciclo chimico, da considerare complementare a quello meccanico, evitando che si incanalino all'estero.

© Polimerica - Riproduzione riservata